

Rassegna stampa del

14 Maggio 2015



Retribuzioni. L'indice è pari a 0,570093

Definito il coefficiente per rivalutare il Tfr in aprile

Nevio Bianchi
Pierpaolo Perrone

Ad aprile il coefficiente per rivalutare le quote di **trattamento di fine rapporto** (Tfr) accantonate al 31 dicembre 2014 è pari a 0,570093. L'articolo 2120 del codice civile stabilisce che alla fine di ogni anno la quota di Tfr accantonata deve essere rivalutata. Per determinare il coefficiente di rivalutazione, o delle anticipazioni, si parte dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di fine ogni mese dall'Istat, nel nostro caso quello "senza tabacchi lavorati". In particolare si calcola la differenza in percentuale tra il mese di dicembre dell'anno precedente e il mese in cui si effettua la rivalutazione. Poi si calcola il 75% della differenza a cui si aggiunge, mensilmente, un tasso fisso di 0,125 (che su base annua è di 1,500). La somma tra il 75% e il tasso fisso è il coefficiente di rivalutazione per il calcolo del Tfr.

L'indice Istat per aprile è 107,1. A partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è il 2010 (la base precedente era 1995 = 100). La differenza in percentuale rispetto a dicembre 2014, su cui si calcola il 75%, è 0,093458. Pertanto il 75% è 0,070093. Ad aprile il tasso fisso è pari a 0,500. Sommando quindi il 75% (0,070093) e il tasso fisso (0,500), si ottiene il coefficiente di rivalutazione 0,570093.

In caso di corresponsione di una anticipazione del Tfr, il tasso di rivalutazione si applica sull'intero importo accantonato fino al periodo di paga in cui l'erogazione viene effettuata. Per il resto dell'anno l'aumento si applica, invece, solo sulla quota al netto dell'anticipazione, quella che rimane a disposizione del datore di lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I coefficienti annuali e mensili

Mesi	Tfr maturato fino al periodo compreso tra		Aumento prezzi al consumo operai e impiegati				Tasso fisso 1,5%	Totale F + G coefficiente di rivalutaz. (2)	Coefficiente di rivalutaz. progressivo (3)	Montante mese (2)	Montante progressivo (3)
	Indice Istat	Diff. (1)	Incidenza %	75% d'I							
1982 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 maggio 1982 a titolo di ex indennità di anzianità											
Maggio	—	—	134,7	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre	5-12	14-1-83	148,2	13,5	10,02227	7,516703	0,875	8,391703	8,391703	1,08391703	1,08391703
Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre dell'anno precedente											
Dicembre 1984	15-12	14-1-85	181,8	14,7	8,797127	6,597845	1,500	8,097845	30,133594	1,08097845	1,30133594
Dicembre 1985	15-12	14-1-86	197,4	15,6	8,580858	6,435643	1,500	7,935643	40,460531	1,07935643	1,40460531
Dicembre 1985	—	—	103,5 (4)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1986	15-12	14-1-87	108	4,5	4,347826	3,260869	1,500	4,760869	47,147672	1,04760869	1,47146720
Dicembre 1987	15-12	14-1-88	113,5	5,5	5,092592	3,819444	1,500	5,319444	54,975110	1,05319444	1,54975110
Dicembre 1988	15-12	14-1-89	119,7	6,2	5,462555	4,096916	1,500	5,596916	63,648936	1,05596916	1,63648936
Dicembre 1989	15-12	14-1-1990	127,5	7,8	6,516290	4,887217	1,500	6,387217	74,410155	1,06387217	1,74101545
Dicembre 1989	—	—	102,657(5)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1990	15-12	14-1-1991	109,2	6,5	6,373652	4,780239	1,500	6,280239	85,035541	1,06280239	1,85035541
Dicembre 1991	15-12	14-1-1992	115,8	6,6	6,043956	4,532967	1,500	6,032967	96,198674	1,06032967	1,96198674
Dicembre 1991	—	—	115,695(6)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1992	15-12	14-1-1993	121,2	5,5	4,757410	3,568057	1,500	5,068057	106,142745	1,05068057	2,06142745
Dicembre 1992	—	—	101,934 (7)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1993	15-12	14-1-1994	106	4,0	3,988448	2,991336	1,500	4,491336	115,400891	1,04491336	2,15400891
Dicembre 1994	15-12	14-1-95	110,3	4,3	4,056603	3,042452	1,500	4,542452	125,185374	1,04542452	2,25185375
Dicembre 1995	15-12	14-1-1996	116,7	6,4	5,802357	4,351768	1,500	5,851768	138,362699	1,05851768	2,38362699
Dicembre 1995	—	—	102,278 (8)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 1996	15-12	14-1-1997	104,9	2,6	2,562896	1,922172	1,500	3,422172	146,519881	1,03422172	2,46519881
Dicembre 1997	15-12	14-1-1998	106,5	1,6	1,525262	1,143947	1,500	2,643947	153,037735	1,02643947	2,53037735
Dicembre 1998	15-12	14-1-1999	108,1	1,6	1,502347	1,126761	1,500	2,626761	159,684430	1,02626761	2,59684430
Dicembre 1999	15-12	14-1-00	110,4	2,3	2,127660	1,595745	1,500	3,095745	167,723597	1,03095745	2,67723597
Dicembre 2000	15-12	14-1-01	113,4	3,0	2,717391	2,038043	1,500	3,538043	177,195774	1,03538043	2,77195774
Dicembre 2001	15-12	14-1-02	116	2,6	2,292769	1,719577	1,500	3,219577	186,120305	1,03219577	2,86120305
Dicembre 2002	15-12	14-1-03	119,1	3,1	2,672414	2,004310	1,500	3,504310	196,116848	1,03504310	2,96116848
Dicembre 2003	15-12	14-1-04	121,8	2,7	2,267003	1,700252	1,500	3,200252	205,624293	1,03200252	3,05624293
Dicembre 2004	15-12	14-1-05	123,9	2,1	1,724138	1,293103	1,500	2,793103	214,160696	1,02793103	3,14160696
Dicembre 2005	15-12	14-1-06	126,3	2,4	1,937046	1,452785	1,500	2,952785	223,437184	1,02952785	3,23437184
Dicembre 2006	15-12	14-1-07	128,4	2,1	1,662708	1,247031	1,500	2,747031	232,322103	1,02747031	3,32322103
Dicembre 2007	15-12	14-1-08	131,8	3,4	2,647975	1,985981	1,500	3,485981	243,906789	1,03485981	3,43906789
Dicembre 2008	15-12	14-1-09	134,5	2,7	2,048558	1,536419	1,500	3,036419	254,349239	1,03036419	3,54349239
Dicembre 2009	15-12	14-1-10	135,8	1,3	0,966543	0,724907	1,500	2,224907	262,233180	1,02224907	3,62233180
Dicembre 2010	15-12	14-1-11	138,4	2,6	1,914580	1,435935	1,500	2,935935	272,868111	1,02935935	3,72868111
Dicembre 2010	—	—	100 (9)	—	—	—	—	—	—	—	—
Dicembre 2011	15-12	14-1-12	104	4,4	3,173410	2,380058	1,500	3,880058	287,335609	1,03880058	3,87335609
Dicembre 2012	15-12	14-1-13	106,5	2,5	2,403846	1,802885	1,500	3,302885	300,128857	1,03302885	4,00128857
Dicembre 2013	15-12	14-1-14	107,1	0,6	0,56338	0,422535	1,500	1,922535	307,8215	1,019225	4,078215
2014 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2013 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,125	0,265056	308,902430	1,0026506	4,0890243
Febbraio	15-2	14-3	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,25	0,320028	309,126618	1,0032003	4,0912662
Marzo	15-3	14-4	107,2	0,1	0,093371	0,070028	0,375	0,445028	309,636395	1,0044503	4,096364
Aprile	15-4	14-5	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,5	0,710084	310,717350	1,0071008	4,1071735
Maggio	15-5	14-6	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,625	0,765056	310,941538	1,0076506	4,1094154
Giugno	15-6	14-7	107,4	0,3	0,280112	0,210084	0,75	0,960084	311,736904	1,0096008	4,117369
Luglio	15-7	14-8	107,3	0,2	0,186741	0,140056	0,875	1,015056	311,961091	1,0101506	4,1196109
Agosto	15-8	14-9	107,5	0,4	0,373483	0,280112	1	1,280112	313,042047	1,0128011	4,1304205
Settembre	15-9	14-10	107,1	0,0	0,0	0,0	1,125	1,125000	312,409467	1,01125000	4,12409467
Ottobre	15-10	14-11	107,2	0,1	0,093371	0,070028	1,250	1,320028	313,204833	1,01250000	4,12919243
Novembre	15-11	14-12	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,375	1,375000	313,429020	1,01375000	4,13429020
Dicembre	15-12	14-1-15	107,0	0,0	0,000000	0,000000	1,500	1,500000	313,938797	1,01500000	4,13938797
2015 - Da computare su quanto risultava accantonato al 31 dicembre 2014 a titolo di Tfr											
Gennaio	15-1	14-2	106,5	0,0	0,000000	0,000000	0,125	0,125000	314,456220	1,00125000	4,14456220
Febbraio	15-2	14-3	106,8	0,0	0,000000	0,000000	0,250	0,250000	314,973644	1,00250000	4,14973644
Marzo	15-3	14-4	107,0	0,0	0,000000	0,000000	0,375	0,375000	315,491067	1,00375000	4,15491067
Aprile	15-4	14-5	107,1	0,1	0,093458	0,070093	0,500	0,570093	316,298635	1,00570093	4,16298635

NOTE: (1) Anno 1982: dicembre su maggio. Dal 1983 al 2002: dicembre su dicembre. Per gli anni 2003 e 2004, mese di competenza sul mese di dicembre dell'anno precedente. (2) Il coefficiente della colonna "H" consente di determinare solo l'importo della rivalutazione; quello della colonna "L" consente di determinare il montante, cioè capitale e rivalutazione; ad esempio, ipotizzando un Tfr al 31 dicembre 2002 di 516,46 euro, la rivalutazione al 31 dicembre 2003 si ottiene calcolando il 3,200252%; l'intero ammontare (Tfr più rivalutazione) si ottiene invece moltiplicando 516,46 x 1,03200252 = 532,99 euro). (3) Il coefficiente progressivo si usa soprattutto per determinare la "quota eccedente" che, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, del Testo unico delle imposte sui redditi, deve essere scomputato dal Tfr per determinare il reddito di riferimento e, quindi, l'aliquota in base alla quale la quota imponibile del Tfr deve essere tassata. La "quota eccedente" è quella parte della vecchia indennità di anzianità maturata in quanto il contratto prevedeva di considerare come base di calcolo un importo superiore e una mensilità. Ad esempio, un dirigente di azienda commerciale assunto il 1° gennaio 1978 e cessato il 31 dicembre 2003. Al 31 maggio 1982 l'indennità di anzianità è stata calcolata in base a una mensilità e mezza di servizio fino al 31 dicembre 1980 e in base a una mensilità fino al 31 maggio 1982. Ipotizzando una retribuzione di 1.032,91 euro si avrà 1.032,91 (una mensilità) x 4 anni + 5/12 = 4.562,04 e 516,46 (1/2 mensilità) x 3 anni (fino al 31 dicembre 1980) = 1.549,37 per un totale complessivo di 6.111,41 euro. La quota eccedente è costituita da 1.549,37 che, in sede di tassazione del Tfr al 31 dicembre 2003 deve essere detratta dal Tfr stesso solo ai fini della determinazione del reddito di riferimento dopo averla rivalutata del 205,624293 (colonna "I"). Per ottenere il montante si moltiplica per 3,05624293 (colonna "M"). (4) Nuova serie 1985 = 100. (5) Nuova serie 1989 = 100. (6) È il nuovo indice ottenuto depurando il mese di dicembre 1991 della voce "tabacchi lavorati" usciti dal paniere Istat dal febbraio 1992. (7) Nuova serie 1992 = 100. (8) Nuova serie 1995 = 100. (9) Nuova serie 2010 = 100.

'A19, completato l'iter per lo stato d'emergenza

Nel prossimo Cdm la dichiarazione: ecco il piano di tutti gli interventi previsti

LILLO MICELI

PALERMO. L'istruttoria della Protezione civile, necessaria per la dichiarazione dello stato di emergenza che si è creata in Sicilia a causa del cedimento del viadotto Himera, sull'autostrada Palermo-Catania, e di altri pericoli che insistono su diverse province siciliane, è stata conclusa e già depositata. In teoria, sin dalla prossima seduta del Consiglio dei ministri, potrebbe deliberare lo stato di emergenza. Il presidente della Regione, Rosario Crocetta, nel corso di una conferenza stampa, ha ringraziato «il governo nazionale, la Protezione civile nazionale e regionale, per l'attenzione e la rapidità con cui seguono la vicenda. La conclusione dell'istruttoria è anche una risposta per quanti dicevano che c'erano dei ritardi. Le schede presentate sono estremamente dettagliate, con un piano preciso di lavori e interventi da avviare, in conformità a quanto richiesto dalla normativa vigente».

Oltre a quella per il risanamento della frana di Caltavuturo che ha investito il viadotto Himera, rendendolo intransitabile, sono state presentate anche le schede di ben venti comuni della Sicilia dove è urgente intervenire per eliminare le cause di pericolo. Il governo Renzi dovrebbe stanziare 30 milioni di euro, ma per il risanamento del territorio dissestato occorrono ben almeno 300 milioni di euro.

«Le opere che abbiamo inserito da realizzare con urgenza - ha sottolineato Crocetta - non contemplano solo il ponte. I 30 milioni per il ponte li metterà l'Anas. Gli altri 316 milioni di euro che chiediamo per i danni subiti quest'anno per il dissesto idrogeologico, li metteranno altri soggetti. A

noi interessa immediatamente dichiarare lo stato di emergenza per realizzare la bretella e quelle opere indispensabili per ripristinare la viabilità sull'A/19. Alla Protezione civile, abbiamo chiesto di estrapolare le urgenze per dare risposte immediate. La nostra linea è questa, perché se mettiamo

tutto insieme rischiamo di andare a rilento».

Il presidente Crocetta, inoltre, ha detto di non conoscere la volontà del governo nazionale che, secondo alcune indiscrezioni, sarebbe intenzionato a nominare un commissario per la realizzazione dell'infrastruttura, ma una persona diversa dal presidente della Regione o dell'assessore alle Infrastrutture. «Non no so nulla - ha tagliato corto Crocetta - e non sono neanche interessato».

Il quadro economico degli investimenti, ha precisato Crocetta, sarebbe il seguente: «per il viadotto Himera chiederemo lo stato di emergenza. Sarà l'Anas a occuparsi del progetto: servono 30 milioni per bloccare le frane, contenere la collina di Caltavuturo, fare la bretella sul ponte Himera e riattivare la circolazione. Per ricostruire il ponte ci vorrà almeno un anno e mezzo. Per la bretella credo che possa essere pronta in tre mesi. Poi ci sono altri 30 milioni di euro a carico della Protezione civile per gli interventi urgenti in tutta la Sicilia. Dentro questo quadro economico non sono contemplate le spese di investimento. Poi ci sono i progetti per le opere contro il dissesto idrogeologico per circa 315 milioni di euro, dei quali 70 milioni assicurati dal Fondo regionale specifico per il dissesto idrogeologico. Anche per questo chiederemo lo stato di calamità».

Raddoppio Ragusa-Catania, Delrio rassicura «Nessun declassamento, opera sarà costruita»

ROMA - Il ministro dell'Infrastrutture Graziano Delrio ha escluso qualsiasi declassamento dell'autostrada Catania-Ragusa, che andrà avanti come previsto. Sarà realizzata in project financing per un importo complessivo di 800 milioni di euro. E' questo in estrema sintesi l'esito dell'incontro che si è tenuto questa mattina a Roma alla presenza del ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio con i sindaci di Ragusa e Catania, rispettivamente Federico Piccitto ed Enzo Bianco, i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera, il rappresentante del comitato per la Rg-Ct, Roberto Sica, e con la vicepresidente della Camcom di Ragusa, Rosa Chiaromonte. Il sindaco di Catania Enzo Bianco ha spiegato che «il ministro ha garantito che entro un mese ci sarà una nuova riunione con lo stesso rappresentanza del territorio incontrata oggi allo scopo di illustrare il percorso definitivo relativo all'aggiornamento delle procedura finanziaria del progetto che risale al 2006». Bisogna solo verificare la congruità del piano finanziario del Promotore e se è convincente si partirà rapidamente. «Si realizzerà quindi - ha proseguito il sindaco di Catania - un'opera importante e fortemente strategica per lo sviluppo del Distretto Sud-est della Sicilia».

LA PRESENTAZIONE. L'assessore Corallo ha illustrato il nuovo indirizzo dello strumento di pianificazione

«Piano spiagge, concessioni revocate»

«Al lungomare Bisani le autorizzazioni ridotte da sette a una»

LAURA CURELLA

Tutela ambientale e fruizione più ampia, ma sostenibile. Questi i concetti base che hanno indirizzato l'ufficio tecnico comunale nella predisposizione del nuovo "Piano spiagge", ovvero il Piano di Utilizzo del Demanio Marittimo del Comune di Ragusa.

Parecchi mesi di lavoro, 150 pagine di dati per la valutazione ambientale, 35 elaborati grafici. Questa la documentazione che, in estrema sintesi, è stata illustrata ieri mattina a Palazzo dell'Aquila in conferenza stampa dall'assessore ai Lavori pubblici Salvatore Corallo e dal dirigente del settore Pianificazione Urbanistica, Marcello Di Martino.

Il documento subentra al Piano di Utilizzo varato nel 2009, stravolgendolo nelle linee di indirizzo generali ed integrandolo con le osservazioni che erano giunte negli anni, da Legambiente, per esempio, come dagli altri enti coinvolti. Inoltre sono state calate le Linee guida regionali emanate dalla Regione siciliana nel 2011. Alcuni punti bastano per far comprendere la svolta: delle 11 concessioni non concretizzate ma previste nel vecchio Pudm lungo il litorale ibleo, ne sono rimaste solamente 3, suddivise tra Punta Braccetto, l'area dell'ex depuratore di Marina ed il Lungomare Bisani. Tutela massima nell'area di Randello, dove le due concessioni previste dalla passata Amministrazione sono state revocate. Inserita nella programmazione urbanistica la pista ciclabile tra Punta di Mola e lo "Scalo Trapanese". Un percorso arricchito da alcuni spazi di aggregazione, progettati attraverso interventi minimi ma significativi, il cui costo è accessibile ed il cui impatto ambientale è assolutamente sostenibile. Definitivamente accantonato il progetto che prevedeva un affaccio continuo sul mare realizzato mediante pedane di legno poste sull'intera scogliera. Cambiando zona, previste nell'area dell'ex depuratore di Marina di Ragusa una serie di spazi per il tempo libero, il fitness e lo svago.

A fianco a queste scelte di programmazione urbana, e quindi di norme dirette che incidono direttamente sul Demanio, il Pudm varato dalla Giunta Piccirilli si completa con delle linee guida che arricchiranno gli altri strumenti urbanistici, Piano regolatore generale compreso. Tra le norme indirette la gestione sostenibile delle risorse

naturali, le risorse idriche, la gestione della differenziata o l'uso razionale della risorsa energetica.

Soddisfatto l'assessore Corallo, il quale ha sottolineato la difficoltà di redigere un Piano che fosse coerente con la volontà dell'Amministrazione di potenziare il turismo da un lato e di salvaguardare il territorio dall'altro. "Basti pensare che sul solo Lungomare Bisani - ha dichiarato Corallo - il vecchio Pudm prevedeva ben 7 concessioni, che noi abbiamo ridotto ad una soltanto. Grande attenzione nei confronti dell'area di Randello. A seguito di un atto di indirizzo della Giunta, nonché da quello pervenuto dal Consiglio comunale, è stata eliminata la possibilità di rilasciare le concessioni previste ed introdotto il livello di tutela massima". Ad entrare maggiormente nel dettaglio, l'architetto Di Martino, il quale ha illustrato diversi stralci progettuali, spiegando che si è trattato di una rielaborazione multidisciplinare ed integrata che ha riguardato una fascia costiera molto complessa, in alcuni punti di soli 10 metri di profondità, e di altissima vulnerabilità. "Una fascia per il 65 per cento composta da aree Sic - ha spiegato Di Martino - che vanno quella della Riserva speciale dell'Irminio a quelle tra Punta Braccetto e l'ippari, un tratto dalle tante criticità, anche dal punto di vista degli accessi al mare, dove c'è di tutto e di più: eco mostri, villaggi turistici, per non parlare dei depuratori".

«Abbiamo cercato di potenziare il turismo da un lato e soprattutto di tutelare il territorio dall'altro»



SALVATORE CORALLO E MARCELLO DI MARTINO DURANTE LA CONFERENZA A PALAZZO DELL'AQUILA

L'IMPEGNO

«La pista ciclabile attiva entro la stagione estiva»



Il progetto virtuale della pista ciclabile di Marina di Ragusa

Un Piano spiagge certamente da sfogliare, ma che avrà bisogno di parecchi fondi per essere interamente attuato.

Tra gli interventi più concreti sicuramente la pista ciclabile tra Punta di Mola e lo "Scalo Trapanese". L'assessore Salvatore Corallo torna a ribadire che, entro l'estate 2015, sarà attiva, se non nelle sembianze che la caratterizzano sullo stralcio progettuale, almeno nella sostanza. "In via sperimentale - ha dichiarato - la apriremo in concomitanza con la stagione estiva. Un unico senso di marcia, quello da Marina di Ragusa a Punta di Mola, mentre il tratto che si affaccia sulla scogliera verrà chiuso al transito veicolare. Stiamo attendendo un visto per poter dare il via all'affidamento dei lavori per il rifacimento della segnaletica. Questo l'unico intervento che manca". Sulle future polemiche da parte dei residenti della zona, che verosimilmente lamenteranno disagi, l'assessore dichiara: "Credo che saranno così tanti i vantaggi, per l'intera popolazione, da rendere la decisione condivisa, anche in ottica sicurezza. Da anni il tratto di strada che intendiamo rendere ciclabile è sempre più frequentato da sportivi e dalle famiglie che dovevano fare i conti con la minacciosa presenza degli automobilisti".

L. C.

CATTEDRALE NEL DESERTO

Ieri la delegazione iblea ha ottenuto una proroga sul mancato inserimento nel piano opere pubbliche del raddoppio della Rg-Ct



A sinistra, il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio. Sotto, un tratto della strada statale che collega Ragusa a Catania

Statale 514, pausa di riflessione

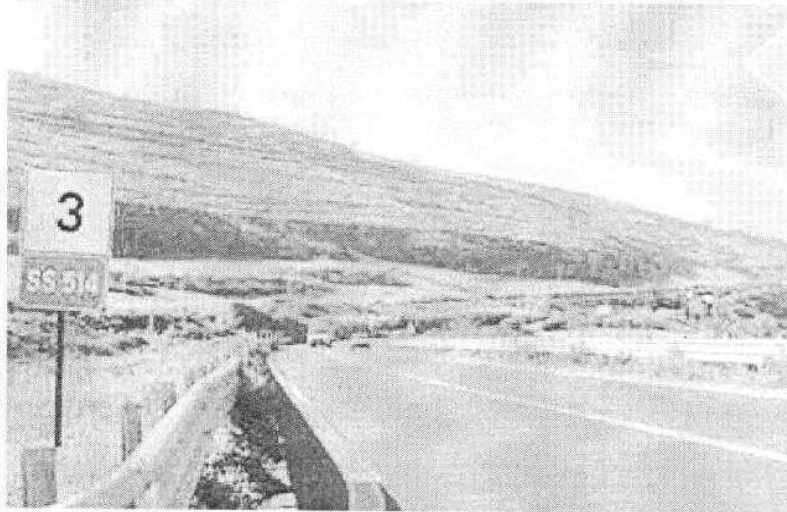
Il ministro Delrio chiede 30 giorni per rivedere l'iter aggiornato dei costi

MICHELE BARBAGALLO

Un mese e si potrà capire con certezza assoluta come proseguirà l'iter per il raddoppio della Ragusa-Catania. In questi 30 giorni il ministro Graziano Delrio si è impegnato a rivedere e concludere l'istruttoria con il relativo aggiornamento dei costi. E' l'impegno che è stato assunto ieri mattina dallo stesso rappresentante del governo nazionale a confronto con la delegazione iblea che ha preso parte all'incontro ottenuto dalla senatrice Pd, Venerina Padua. Resterà poi da verificare un altro passaggio importante, ovvero le intenzioni del general contractor alla luce della rivisitazione dei costi che, nel corso degli anni, sono inevitabilmente aumentati. Si dovrà capire, insomma, se si riuscirà o meno a proseguire nell'interesse dei soggetti privati che hanno deciso di investire nella realizzazione dell'importantissima infrastruttura viaria. La Padua, al termine dell'incontro, esprime soddisfazione: "Siamo molto soddisfatti delle parole del ministro che hanno fatto chiarezza. Delrio si è impegnato a concludere l'istruttoria sulla Ragusa-Catania nel termine di un mese. Nell'incontro avuto al Ministero ha spiegato lo stato dell'arte e, nella sostanza, il processo per l'infrastruttura, che è una priorità strategica per la nostra isola, necessita di un passaggio ulteriore e fondamentale".

La delegazione iblea era formata dai sindaci di Ragusa e Catania, rispettivamente Federico Piccitto ed Enzo Bianco, dai tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Gior-

LA SPIEGAZIONE TECNICA



Le due strade del governo

m. b.) Il documento di programmazione economica del governo nazionale non "esclude" la realizzazione del raddoppio della Ragusa-Catania. Così ieri a Roma è stato spiegato dai tecnici del Ministero delle Infrastrutture alla delegazione iblea. Dunque si tratta di percorsi separati anche se non si capisce perché, in precedenza, il progetto c'era. Dalle nuove scadenze prefissate si dovrebbe comunque giungere ad una svolta che si spera possa essere positiva.

gio Bandiera, dal rappresentante del comitato per la Ragusa-Catania, Roberto Sica, e dalla vicepresidente della Camicom di Ragusa, Rosa Chiaramonte. C'era anche l'on. Sofia Amoddio.

Il sindaco Piccitto, ha affermato, dopo l'incontro, che "la Ragusa-Catania si deve fare senza se e senza ma", e che deve smet-

tere questo gioco dell'oca sulla pelle dei cittadini. "Ogni volta che se ne parla, infatti - dichiara il sindaco di Ragusa - i dubbi e le incertezze sulla realizzazione dell'opera crescono anziché diminuire. Ed ogni volta dobbiamo assistere a spiegazioni, giustificazioni e ritardi che non rispondono all'unica vera importante domanda: quando si

parte? Quindi, proprio come in un gioco dell'oca sulla pelle dei cittadini, ad ogni passo avanti ne corrispondono due indietro. Apprezzo comunque la franchezza del ministro Delrio, il quale peraltro ha confermato la disponibilità dello stanziamento pubblico, altro aspetto che aveva sollevato non pochi timori nel territorio".

IL CRONOPROGRAMMA

«I fondi pubblici non scadono Non c'è fretta»

Dal ministro arriva la promessa di avere tempi celeri e di un confronto che dovrà, tra un mese, essere proficuo con il general contractor. La vera novità è che, stando a quanto è stato dichiarato, i fondi pubblici per il raddoppio della Ragusa-Catania non sono in scadenza. C'era infatti il timore che venissero cancellati se le procedure non fossero partite già entro dicembre di quest'anno. Se questo da un lato è positivo, dall'altro rischia di far dormire sugli allori. La senatrice Padua si dice comunque ottimista parlando anche a nome di tutte le persone che hanno preso parte all'incontro. «Delrio ha detto che i tempi saranno velocissimi, una volta accertato il fatto che le intenzioni del privato, ovvero i fondi garantiti dal promotore per la realizzazione dell'infrastruttura, ri-

**Padua:
«Delrio ha detto che bisogna accertare le intenzioni del privato e assicurarci che le risorse risultino buone e fattibili»**

sultino buone e fattibili - spiega la senatrice iblea - il ministro ha fatto assoluta chiarezza sul cronoprogramma, sulla volontà politica di portare a conclusione nel minor tempo possibile queste procedure, sui tempi della convocazione del promotore per comprendere l'entità reale dei costi. E ha assicurato lo stanziamento senza scadenza dei fondi nazionali per quest'opera importantissima per il nostro territorio. Insomma, stante l'esigenza di comprendere l'affidabilità del finanziamento privato, il ministro ha chiaramente tracciato il percorso che sarà compiuto da qui a breve per dare finalmente il via operativo ai lavori».

Il general contractor è la società "Ragusana srl" che, dunque, se confermerà il suo interesse, procederà alla realizzazione dell'infrastruttura con la speranza che possa presto diventare un ulteriore volano per l'area iblea, dopo l'aeroporto di Comiso, il porto commerciale di Pozzallo, quello turistico di Marina di Ragusa e dopo

l'autostrada in fase di realizzazione Siracusa-Ragusa-Gela con i lotti fino a Modica. Inizialmente il progetto di raddoppio prevedeva 28 viadotti e 19 tratti in galleria. Ma la rivisitazione del progetto ha cambiato i numeri e i conti economici su cui anche Stato e Regione sono stati chiamati a dare l'esatta indicazione del proprio contributo per quanto riguarda la parte pubblica. L'8 marzo 2012 è stata aggiudicata la gara d'appalto per la realizzazione della autostrada Ragusa-Catania. L'aggiudicazione della gara fu assegnata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. L'affidamento in project financing riguarda la concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario compreso tra lo svincolo della strada statale 514 "di Chiaramonte" con la strada statale 115 e lo svincolo della strada statale 194 "Ragusana" con la strada statale 115.

M. B.

ECONOMIA. Ad aprile i prezzi diminuiti su base annua dello 0,1%. Dalla Germania segnali positivi come a Roma. Padoan: «È la svolta impressa dalle politiche del governo»

Recessione addio, l'Italia torna a crescere

◆ Nei primi tre mesi del 2015 il Pil è aumentato dello 0,3% rispetto all'ultima parte del 2014, ma il Paese resta in deflazione

Mila Onder

ROMA

◆◆◆ L'economia italiana volta pagina e torna a crescere nel primo trimestre con un ritmo che non si vedeva da quattro anni. Presto per dire che si tratti della fine di un incubo, ma la recessione sembra ormai finalmente alle spalle. Nei primi tre mesi del 2015, che si presenta davvero come quello che il governo ha più volte pronosticato come «l'anno della svolta», il Pil è infatti cresciuto dello 0,3% rispetto all'ultima parte del 2014. Un risultato al di sopra delle attese ed offuscato solo da un altro dato fornito contemporaneamente dall'Istat: la permanenza dell'Italia in deflazione.

La buona partenza dell'anno permette comunque di tirare un sospiro di sollievo all'interno dell'esecutivo, alla prese in questi giorni con la tegola pensioni. Il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, parla con soddisfazione di «svolta impressa dalle politiche del Governo» che, con riduzione delle tasse, sostegno ai consumi, stimolo agli investimenti e ri-

forme, ha «creato le condizioni per cogliere la finestra di opportunità determinata dal QE e dal calo del petrolio».

Poco importa che la maggioranza dei Paesi europei abbia corso molto più di noi. Volendo guardare solo al positivo, nel primo trimestre l'economia italiana ha viaggiato alla stessa velocità di quella tedesca. La Germania è cresciuta meno del previsto, deludendo le attese, ma per una volta l'Italia si è messa al passo, ma grado i ben più incoraggianti +0,6% della Francia e +0,4% dell'Eurozona e nonostante il livello del Pil resti nel nostro Paese di ben il 9,3% inferiore ai picchi pre-crisi.

Perché di vera ripresa si possa parlare, osservano gli analisti, manca infatti un miglioramento tangibile del mercato del lavoro, da cui continuano ad arrivare segnali contrastanti. E la persistenza della deflazione rappresenta un altro rischio non indifferente con cui fare i conti, soprattutto per l'effetto negativo sul debito pubblico. Ad aprile i prezzi sono diminuiti su base annua dello 0,1%, un dato a

sorpresa dovuto ad una revisione delle prime stime Istat, che ha gettato un'ombra su un quadro che appariva orientato decisamente al meglio.

Ciò non toglie che quello di inizio anno potrebbe essere l'avvio di un trend positivo al rialzo. Le stime a livello nazionale ed internazionale sono ormai praticamente unanimi nel prevedere un'accelerazione nel corso dell'anno, in particolare nel secondo semestre. Per questo, secondo il Mef, l'obiettivo indicato nel Def di una crescita dello 0,7% a fine 2015 sembra ancor più a portata di mano.

Un segnale da leggere con attenzione è per esempio il fatto che la ripresa non venga dall'export ma dalla domanda interna, il cui contributo positivo ha prevalso su quello, negativo, dalla domanda estera netta. Inoltre, il fatto che sia stata l'industria a dare il contributo decisivo, settore anticipatore che ha risentito più degli altri degli shock positivi su tasso di cambio e prezzo dell'energia, lascia presagire un prossimo recupero anche dei servizi.

VIABILITÀ. Ieri vertice al ministero delle Infrastrutture sul raddoppio della Statale. L'associazione di imprese ora dovrà adeguare il piano economico del vecchio progetto

Ragusa-Catania, Delrio «chiama» il socio privato

La senatrice del Pd, Padua: «Rassicurazioni sul fronte del finanziamento pubblico. L'istruttoria si concluderà in un mese»

La senatrice Padua: «Delrio ha affermato che i tempi saranno velocissimi, una volta accertato che le intenzioni del privato, ovvero i fondi garantiti per la realizzazione dell'infrastruttura, risultino buone e fattibili».

Salvo Martorana

●●● Raddoppio della Statale Ragusa-Catania. La parola passa al socio privato. Il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio, ieri mattina ha affermato che non ci sono intoppi sul fronte del finanziamento pubblico. «Siamo molto soddisfatti delle parole del ministro che hanno fatto chiarezza - afferma la senatrice del Pd Venera Padua -. Delrio si è impegnato a concludere l'istruttoria sulla Ragusa-Catania nel termine di un mese. Nell'incontro avuto al Ministero ha spiegato lo stato dell'arte e, nella sostanza, il processo per l'infrastruttura, che è una priorità strategica per la nostra Isola, necessita di un passaggio ulteriore e fondamentale». La delegazione iblea era formata dai sindaci di Ragusa e Catania, rispettivamente Federico Piccitto ed Enzo Bianco, dai tre segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, Giovanni Avola, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera, dal rappresentante del comitato per la «Rg-Ct», Roberto Sica, e dalla vicepresidente della Camcom di Ragusa, Rosa Chiaramonte. Presente ai lavori anche il deputato siracusano del Pd Sofia Amoddio. «Confido - afferma Amoddio - che il Governo, preso l'impegno, dinanzi a noi deputati porti avanti l'iter e garantisca, in tempi giusti, la consegna di questa fondamentale infrastruttura». La parola passa al socio privato, quindi, questo quanto emerso dalla missione roma-



Da sinistra Roberto Sica, Giovanni Avola, Giorgio Bandiera, Rosa Chiaramonte, Venera Padua, Paolo Sanzaro, Federico Piccitto

na. «Serve, infatti, che il promotore, che sarà convocato a breve dal ministero - aggiunge ancora la senatrice Padua - presenti un aggiornamento del piano economico e finanziario relativo al progetto, dato che la stipula della convenzione necessita di una sostenibilità economica che lo stesso promotore deve garantire. Il piano, infatti, su cui finora si è ragionato è del 2007 e risulta indispensabile una revisione in quanto la convenzione stipulata su quegli accordi non è stata registrata mancando l'aggiornamento dei costi. Sta, quindi, alla serietà del promotore confermare, ad oggi, i propri impegni, in quanto il ministro, che ha rassicurato sulla certezza del finanziamento statale, ha bisogno che la

controparte rinnovi (e aggiorni) quanto stabilito ormai 8 anni fa. Poi, una volta approvato l'aggiornamento del piano economico, si procederà alla firma della convenzione con l'approvazione del ministero dei Trasporti e del Dicastero dell'Economia. Delrio ha detto che i tempi saranno velocissimi, una volta accertato il fatto che le intenzioni del privato, ovvero i fondi garantiti dal promotore per la realizzazione dell'infrastruttura, risultino buone e fattibili».

Il sindaco Piccitto: «Ogni volta che se ne parla, i dubbi e le incertezze sulla realizzazione dell'opera crescono anziché diminuire. Ed ogni volta dobbiamo assistere a spiegazioni, giustificazioni e ritardi che non rispondono all'unica vera im-

portante domanda: quando si parte? Apprezzo comunque la franchezza del ministro Delrio, il quale peraltro ha confermato la disponibilità dello stanziamento pubblico, altro aspetto che aveva sollevato non pochi timori nel territorio».

Il ministro ha anche fatto chiarezza sul cronoprogramma, sulla volontà politica di portare a conclusione nel minor tempo possibile queste procedure, sui tempi della convocazione del promotore per comprendere l'entità reale dei costi. E ha assicurato lo stanziamento senza scadenza dei fondi nazionali per l'opera. Il costo della Statale a 4 corsie è pari a 815,40 milioni di euro di cui 348,50 milioni a carico dei privati: Silec, Egis, Mec, Tecnis, Maltauro. (15/5)